

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

S.In. Cobas

Piedimonte S. Germano tel./fax 0776/404981

Anagni tel./fax 0775/739081

Frosinone, via Garibaldi, 24 tel./fax 0775/853516

COMUNICATO STAMPA

Note sulle dichiarazioni di Simeoni sugli LSU

Mentre migliaia di LSU attendono ancora le spettanze di luglio e agosto proprio a causa della mancata firma della convenzione tra regione e INPS (a tutt'oggi non se ne conosce l'esito e quindi le spettanze dei prossimi mesi sono ancora a rischio), l'ass.re al lavoro della giunta di destra della Regione Lazio viene in Ciociaria e come se non fosse accaduto niente negli ultimi cinque anni decreta la fine delle proroghe degli LSU poiché, nella solita litania, *gli enti devono provvedere*.

Certo che gli enti devono provvedere. Considerato che gli LSU nella stragrande maggioranza hanno e stanno coprendo lavori pubblici e garantendo servizi pubblici per tutti a L.878.000 tassate in tutti i settori (ma proprio tutti) senza che gli venga dato alcun riconoscimento del lavoro svolto né tantomeno assicurazioni per il futuro, gli enti hanno in questi anni avuto manodopera gratis in piena flessibilità e mobilità.

Quanto ha risparmiato il comune di Frosinone in questi anni dopo l'utilizzo di oltre 400 persone nel comune? Dove sono andati a finire questi soldi? La "finta" villa comunale, che fra poco avremo l'onore di vedere dopo l'inaugurazione con Lucio Dalla a cui il comune regala 80 dei 180 milioni chiesti per cantare due ore, è un atto dovuto a questa città. Certo! Ma come è stato possibile recintare la villa con costosissime barriere in ferro battuto? Da chi sarà pulita la città per l'arrivo del Papa? Come è stato possibile aprire il giardino di piazzale Vittorio Veneto su cui un cartello, giustamente buttato via, diceva che era opera di compensazione dell'affare Permafex e che la manutenzione lavrebbe fatto una banca? Come si fa a tenere aperti decine di cantieri in una città di 50.000 abitanti (tra l'altro non completando alcuna opera)? Dove sono i soldi della farmacia comunale svenduta con atto scellerato all'opposizione?

Potremo citare tutte le situazioni in provincia di Frosinone. Ci sono comuni dove gli LSU hanno addirittura costruito stabili per gli enti!

E quali prospettive per questi LSU? Frosinone, come la stragrande maggioranza degli enti in provincia, non ha fatto alcunché. Sarebbe prevista una multiservizi che impiegherebbe circa 80 LSU part time a gestire le attività più svariate. La contropartita è la privatizzazione dei restanti servizi pubblici (cimitero compreso). Ma fino ad ora il comune ha occupato circa 10 persone (2 nel comune le restanti nell'appalto delle pulizie al nuovo tribunale, il cui stipendio equivale al costo di una giacca di alcuni consiglieri comunali) a fronte delle 426 iniziali.

Eppure almeno 150 posti nella pianta organica sarebbero il minimo per l'amministrazione.

E non è questione di soldi. Perché Fiuggi non assume le uniche due LSU che tra l'altro fanno un lavoro di recupero crediti? Il sindaco di Acuto Pillozzi ha due, ripeto due operai, e non assume...

«E' tempo di stabilizzare e non di prorogare» sentenza l'arguto Simeoni. Qualcuno sarebbe contrario a tale intendimento?

Al di là dell'atteggiamento ormai diffuso nel ceto politico italiano che da destra a sinistra confonde l'attività politica che viene intesa non per migliorare la vita del cittadino ma la sola, testarda tutela dell'amministrazione burocratica (e le imprese) al fine di conseguire il più efficiente risultato economico. I politici insomma sono diventati dei ragionieri!

La regione Lazio (sia la vecchia che la nuova amministrazione) afferma infatti che sarebbero gli enti che si devono occupare della stabilizzazione degli LSU. Negli ultimi due anni sono stati forniti anche incentivi agli enti pubblici che volessero assumere! Ma se l'ente per qualunque ragione non lo facesse allora si minaccia la fine dei fondi (oggi a carico di INPS e regione Lazio) e quindi la fine delle proroghe.

Che colpa hanno quindi migliaia di lavoratori la cui media di età è oltre i 40 anni con bassa scolarizzazione già stritolati dall'impresa e buttati fuori come rifiuti ingombranti. Le mobilità della Klopman e della Videocolor non insegnano nulla?

Perché minacciare per affrontare una situazione drammatica e non partire dalle cose così come sono andate maturando in questi anni.

I politici si sono riempiti la bocca di falsità inenarrabili sulla presunta capacità del privato. // *nostro futuro è il privato, è l'autoimpiego.* cantano in coro con il fior fiore dei sindacalisti confederali. E dove sta questo privato? Quale servizio offre il privato meglio del pubblico? Quali sono le condizioni di lavoro e il salario delle famose cooperative? Perché invece di buttare soldi nell'ennesimo monitoraggio (sarà il quarto o il quinto) per gli LSU non si fa una bella ricerca sui servizi privatizzati dagli enti su condizioni di lavoro, salario e sicurezza? Quante belle cose scopriremmo.

E' tempo di assumersi le dovute responsabilità politiche anche in merito alle promesse delle varie campagne elettorali e assumere i lavoratori in pianta stabile nelle pubbliche amministrazioni a fare le stesse cose che hanno fatto finora. Perché, se qualcuno avesse ancora qualche dubbio, i LSU fanno un lavoro socialmente utile e lo svolgono con una impressionante dignità nonostante le condizioni disagiate che devono ogni giorno superare.

Due sono le strade che da almeno un anno andiamo sostenendo. Riconoscimento del lavoro per tutti tramite assunzione presso gli enti del numero di lavoratori pari ai posti dell'organico coperti a pieno titolo, fermando le privatizzazioni in atto; assunzione in una società a capitale pubblico (capitale della regione della provincia e degli enti) dei rimanenti LSU.

Queste e non altre sono le condizioni per lo "svuotamento del bacino". Non possiamo avere fretta per queste soluzioni. I LSU non sono disposti a svendersi pur di mettere fine a questa "anomalia". Una soluzione realmente stabile a garanzia del futuro è troppo importante. Per questo i LSU continueranno la lotta fino a che l'ultimo di essi non sarà stato assunto.

Frosinone 10 settembre 2001

Paolo

lafrate